

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2014



LETTERA DEL PRESIDENTE

L'undicesimo bilancio della società Asec Trade, il primo realmente riconducibile alla operatività di questo CDA si viene a formare sotto l'incombenza di tutta una serie di eventi che nella vita dell'azienda hanno avuto un notevole peso.

In primis, fra questi, il c.d. effetto tariffario: dal primo di ottobre del 2013 e dunque con pieno effetto per il 2014, entra in vigore un nuovo sistema tariffario che prevede appunto l'indicizzazione delle tariffe al prezzo spot del TTF(Borsa del Gas Olandese) con esiti non certo trascurabili.

Questo mutamento ha avuto, invero, una diretta e negativa refluenza sull'andamento dell'azienda, comportando l'indicizzazione de qua, in buona sostanza, la riduzione delle tariffe, dunque degli importi di fatturazione.

Questo effetto - già per sé negativo - si è andato ad assommare ad una più generale flessione dei consumi a livello nazionale attestatasi sul valore dell'11% circa (cfr. punto n°3): a tale già penalizzante combinazione di fattori, si deve, purtroppo, ancora assommare la circostanza dell'uscita dei grandi clienti pubblici di Asec Trade dal suo portafoglio avendo questi dovuto optare per l'approvvigionamento secondo le procedure della gara Consip: il valore in termini di fatturato provento di questi tre grandi clienti pubblici era superiore a tre milioni di euro (cfr.1.1)

Tanto basterebbe a spiegare in sé una sensibile riduzione del fatturato, sentita in modo particolarmente scottante per questo Cda che aveva puntato sullo sviluppo business.

Ma questo insieme di contingenze sfavorevoli, non è certo l'unico fatto con cui si è dovuto misurare il CDA di Asec Trade nel 2014.

Ultimando la superiore premessa, va richiamato l'altro grande evento che ha impattato sull'andamento gestionale di Asec Trade.

Ed invero si è, con delibera del 30.3.15 n°33, da parte della Giunta Comunale di Catania deciso di procedere alla vendita delle attività di Asec Trade, rendendo definitiva una decisione che era già in corso di valutazione.

La comunicazione giungeva, attesa, nel pieno di una valutazione da parte dell'attuale CDA di Asec Trade della sostenibilità, giuridica, economica e operativa di una

riorganizzazione delle risorse umane in azienda, imprescindibilmente, peraltro, legata alla rimozione di taluni impeditivi fattori di deficit strutturale.

In breve: insediatosi il CDA, non poteva non prendere atto che in ordine alla organizzazione aziendale si rilevavano diversi problemi.

Se non manca lo spirito di abnegazione e il senso di appartenenza aziendale fra i dipendenti, tuttavia manca una distribuzione dei livelli professionali sempre e puntualmente rispondente al reale assetto aziendale e ai bisogni dell'azienda, come pure la formazione, che gli stessi dipendenti richiedono come necessaria, specificamente in materia informatica.

Tanto, precipuamente, incide su punti nevralgici quali il settore "amministrazione finanza e controllo" come nei settori interessati dalla fatturazione, ma non solo.

Vi è stata, invero, ed è stata sentita principalmente in questi due settori, una repentina cesura dalla Proprietà che fino alla metà del 2012 supportava Asec Trade con propri servizi.

Tuttavia esso distacco non è stato preceduto né da una redistribuzione delle risorse umane, né da una loro specifica formazione – soprattutto in materia informatica – né, ciò che è apparso subito a questo CDA essere più urgente e necessario, da un investimento economico di non trascurabile importo al fine di ammodernare, se non sostituire, tutto il sistema informatico ad oggi risultato – pacificamente – obsoleto: quanto impatta sia sulla correttezza della fatturazione (che allo stato richiede alle unità che vi sono impegnate una soglia di allerta snervante) sia sulla stessa possibilità di ricavare dati di stima pure essi omogeneamente corretti, per una altrettanto corretta pianificazione finanziaria: un sistema informatico ordinariamente moderno e funzionante ridurrebbe lo sforzo profuso per la messa in produzione di almeno la metà e smarcherebbe risorse che si renderebbero disponibili in altri settori.

A fronte di tale realtà due fattori si sono proposti all'attenzione del CDA, in vista della risoluzione dei problemi enucleati: il tempo occorrente per verificare la possibilità (non solo operativa ma anche sotto un profilo giuslavoristico) della riorganizzazione, nonché quello per l'ammodernamento del sistema informatico e il trasferimento del know how, da una parte, e l'elevato costo dell'operazione, dall'altra: va segnalata la posizione dominante sul mercato del nostro fornitore nel settore informatico (per le particolari

problematiche connesse alla normativa di settore), in esito alla quale non poche problematiche sono emerse là dove, in luogo dell'ammodernamento totale, si è richiesto la sola aggiunta, intanto, del modulo per la fatturazione elettronica indispensabile per gli enti pubblici; già a questi più modesti fini le tempistiche di rilascio e quelle di operabilità si sono rivelate esasperanti.

Atteso che si conosceva sin dall'insediamento di questo CDA la condizione di "work in progress" della citata delibera, si è perciò ben ponderato, prima di assumere decisioni particolarmente vincolanti e davvero parecchio onerose per l'azienda, di per sé sempre in sofferenza di liquidità.

L'imminenza della vendita, da prima messa in campo come concreta ipotesi, oggi divenuta realtà, ha sottratto una prospettiva di lungo periodo all'attuale CDA ma ha anche sconsigliato di proseguire una analisi di sostenibilità di costi, posto che l'oneroso investimento richiesto sarebbe stato un inutile dispendio di cash flow già non particolarmente pingue, in ragione dei sopra richiamati fattori.

La situazione testé descritta ha, nel corso del 2014, riverberato i propri effetti anche nella situazione di esposizione nei confronti della controllante, nei cui confronti il debito è cresciuto di circa tre milioni di euro.

Il dato è tale da necessitare di esplicita legenda.

A differenza dagli anni precedenti la gara per l'approvvigionamento del gas da fornire agli utenti finali ha visto la richiesta da parte dei fornitori di specifiche garanzie cauzionali: e tutte molto elevate.

Fallita la strada della concessione di polizze fideiussorie che purtroppo non ha avuto seguito, si è dovuto provvedere ad immobilizzare circa 900.000 euro al fine di garantire la fornitura gas dal nostro principale fornitore.

A fronte della originaria richiesta di deposito per circa 1.700.000 euro si è ottenuto di effettuare due depositi per le citata complessiva somma appunto di 900.000 euro.

Ma questo ha altresì costretto Asec Trade – in una condizione di ristretta liquidità a seguito della diminuzione del fatturato, della maggior incidenza del carico delle imposte e di altri fattori concorrenti - a sottostare ad una "fiscalità" nei pagamenti dovuti al fornitore onde evitare di vedersi rappresentare la ancor più penalizzante richiesta di integrare il deposito col versamento per l'intero e fino alla concorrente somma.

Vi è stato un duplice effetto: per un verso è diminuita l'esposizione debitoria rispetto ai fornitori altri rispetto alla Proprietà, ma dall'altro si è accresciuto, per endemica carenza di liquidità il debito nei confronti della stessa.

Il dato è stato vissuto con grande allarme dall'attuale CDA, che si è speso in prima persona anche operativamente al fine di invertire la tendenza attraverso una pianificazione finanziaria che risultasse più virtuosa nei confronti della Proprietà.

In questo senso è interessante sommettere un dato che per quanto successivo alla chiusura di bilancio, certamente va tenuto presente ai fini di una completa informazione.

Se nel 2014 a fronte di un fatturato inviatoci da Asec Spa di euro 7.083.000, Asec Trade riusciva a pagare solo la somma di 5.600.000 euro in dodici mesi (circa 466 mila euro/mese) alla Proprietà, dal gennaio 2015 al maggio 2015 sono invece stati corrisposti già 4.950.000 euro in cinque mesi (1.000.000 di euro/mese, pari al doppio della media del 2014).

Tanto è stato possibile, intanto, con uno sforzo non di diretta competenza del CDA che si è però, nondimeno, a fronte della emergenza, non sottratto a un ruolo operativo in sede di pianificazione finanziaria; ma il risultato – ottenuto con spostamenti di pagamenti fra altri fornitori – è stato anche reso possibile dall'aver guadagnato presso il fornitore stima di solvibilità, tale da non allertarsi a fronte della procrastinazione di una parte delle somme via via dovute.

In realtà il posizionamento di Asec Trade sul mercato - noto al punto da essere determinante sulla decisione in ordine alla vendita, in uno con i limiti organizzativi endemici alla azienda – è tale da non rendere Asec Trade un contraente forte sul mercato fino al punto di lucrare le migliori condizioni nell'acquisto delle materie prime: questo riduce notevolmente la liquidità di Asec Trade, con le conseguenze che sono evidenti, e che innegabilmente si ripercuotono sui rapporti con la Controllante.

Rapporti che, per altro verso, risentono della ripercussione anche di altri fattori: le lamentate carenze anche strutturali nell'organizzazione aziendale hanno giocato un ruolo negativamente importante sulla stessa possibilità di confrontarsi su un bilancio infrannuale.

Il più grosso incaglio, a riguardo, era rappresentato dalla indisponibilità di dati.

Rectius: il quantitativo di dati stimati era certamente superiore a quello che fisiologicamente dovrebbe caratterizzare una relazione semestrale.

I ridotti introiti su cui la Proprietà ha potuto contare per effetto della significativa contrazione di liquidità da parte di Asec Trade ha riverberato i propri effetti sulla tempestività del rilevamento dati; Asec Trade, dal canto suo, disponendo di un quantitativo di dati di stima certamente superiori a quelli riallocabili entro l'alveo delle ordinarie assumptions, e certo non dei migliori strumenti per la loro lettura (le richiamate problematiche strutturali e formative qui fanno sentire eccome il loro peso) ha finito col far valutare il documento pure redatto in vista del primo confronto infrannuale non rappresentativo per come avrebbe dovuto essere.

Un discorso a parte merita invece la questione relativa al piano industriale come pure al piano di rientro rispetto al debito pregresso che Asec Trade ha nei confronti di Asec Spa.

Si accomunano i due elementi perché su entrambe le questioni dispiega i propri effetti la decisione relativa alla vendita decisa dalla Pubblica Amministrazione.

Si è già fatto cenno su come la delibera in questione, di fatto chiuda l'orizzonte di lungo periodo, per Asec Trade sia in tema di investimenti che in tema di programmazione commerciale.

Sotto quest'ultimo profilo, se ovviamente diviene inattuale accogliere, le pur corrette "raccomandazioni" provenienti dalla Proprietà perché per l'appunto si riduce drasticamente l'arco temporale di operatività di Asec Trade, dall'altro, resta doveroso adottare comunque su uno schema di breve periodo quelle stesse raccomandazioni, intensificando le iniziative commerciali, nel segno comunque di una continuità aziendale che vuole e deve naturalmente prescindere dalla ipotesi di vendita nella gestione ordinaria.

In questa direzione vanno le azioni di marketing messe in campo.

La decisione, infine, che il Socio assumerà all'esito dell'avviata audit, dovrebbe rappresentare l'ultima tessera nel riequilibrio di quei rapporti infragruppo che hanno comunque avuto ripercussioni nei rapporti fra Asec Trade e la Proprietà.

I crediti ancora non riscossi da Sidra e dal Comune di Catania, in ordine ai quali si sono avviate tutta una serie di trattative, hanno avuto anche loro un peso sul bilancio

2014: ragionare in termini realistici su un piano di rientro sostenibile per la gestione ordinaria di Asec Trade, è possibile a condizione di ridurre la forbice del debito pregresso.

In questo senso la effettiva riscossione del credito dal Comune come da Sidra (debitamente sollecitato in via formale), conseguirebbe appieno l'effetto.

Il tavolo tecnico ancora aperto, fra Comune, Asec Trade, Sidra, e infine Asec Spa, quale beneficiario ultimo, prevede appositamente una soluzione di questo tipo.

Ma soprattutto prevede che essa soluzione pervenga, in uno coi proventi della vendita di Asec Trade al completo azzeramento del credito vantato da Asec Spa.

Fino a qui si sono rappresentate tutte le criticità di Asec Trade.

Nondimeno, pur nelle difficoltà testé richiamate, Asec Trade ha tentato di mettere in campo ogni possibile strategia al fine di recuperare liquidità.

Fatto successivo al bilancio, ma importante e dunque da segnalare, per esempio è stato il nuovo accesso al mercato dell'energia elettrica con fornitura per grandi clienti rivelatasi per il 2015 piuttosto redditizia. (cfr infra punto 12).

Positivo si è rivelato poi, il riassetto del settore crediti.

Anche qui il dato di bilancio va spiegato e letto con numeri di corredo.

Dalla fredda lettura del dato invero, sembrerebbe che il credito non incassato sia cresciuto per circa un milione di euro.

Ed invece di tanto è diminuito.

Tanto si deve alla circostanza che la fatturazione del mese di dicembre 2014, che ha una consistenza di circa 3,7 milioni di euro, scade in realtà nel gennaio del 2015.

Il corrispettivo va dunque portato a credito non riscosso per il bilancio del 2014.

Ma la retta comprensione del dato richiede che esso venga completato con l'ulteriore informazione dell'incasso nel mese di gennaio di due milioni di fatturazione: dunque in realtà il credito da incassare che nel 2013 si attestava a circa diciassette milioni di euro oggi è in realtà sceso, alla luce del dato completo, a circa sedici milioni.

La riforma del comparto credito si è quindi avviata oggi totalmente, non solo con riferimento all'aspetto giudiziale (con la istituzione dell'albo avvocati e la riduzione dei

legali interessati al recupero crediti a tre), ma anche nella fase stragiudiziale concluse le procedure per la scelta delle Agenzie del recupero credito.

Ovviamente non sfugge a nessuno che al di là dei fattori contingenti che rappresentano una penalità per il cash flow e di cui abbiamo discusso, l'altro grande incaglio per l'Azienda consiste nella esistenza di vetusti contenziosi, vetusti tuttavia secondo quelli che, purtroppo sono gli ordinari tempi della giustizia civile, che vanno pur tenuti presenti in ogni decisione inerente i crediti.

Certamente penalizzante è la richiesta, cui pure si è dovuto dare soddisfazione, di corrispondere a Eni in esito alla soccombenza di cui alla sentenza n. 1318/2014 depositata il 1/4/14 dalla Corte di Appello di Milano, della somma di euro 666.635,55, che impatterà con aspre conseguenze sulla liquidità del 2015.

Certamente penalizzanti sono i grandi contenziosi che anno per anno ripercuotono i loro effetti sulla gestione.

In ordine a questa problematica il CDA ha scelto di muoversi ancora una volta nel solco della prudenzialità che ha deciso nello scorso anno, appostando la somma di 837.000 euro fra accantonamenti e svalutazioni crediti.

Se queste sono le criticità del bilancio 2014, va poi detto che Asec Trade riesce comunque, seppur di ridottissima misura ad ottenere un risultato positivo nei numeri, frutto di un comune sforzo, chiudendo in attivo per circa 88.000 euro.

Concludendo, va altresì ribadito, che la decisione assunta da parte dell'Amministrazione di porre in vendita Asec Trade, comunque, pur con le innegabili refluenze vuoi esaminate vuoi intuitive, non ha impedito all'attuale CDA di continuare nei limiti dell'oggettivamente possibile a porre in essere le iniziative di marketing necessarie ad una continuità aziendali e il più possibile in linea con gli indirizzi dati dalla Proprietà, al fine di mantenere o accrescere, ove possibile, il valore aziendale.

1. EVENTI DI RILIEVO

1.1 SVILUPPO ATTIVITÀ

Andamento della gestione

Nell'esercizio 2014 si è registrata una flessione dei ricavi di vendita che sono passati da Euro 25.073.010 a 22.157.178, in flessione del 11,6%, per effetto delle temperature particolarmente miti nei mesi invernali, della flessione dei prezzi medi di vendita e della scelta di alcuni clienti ospedalieri di aderire a Consip (centrale di committenza nazionale per la razionalizzazione degli acquisti nella PA).

Il margine operativo lordo è anch'esso diminuito rispetto al passato esercizio ed è passato da Euro 3.187.620 ad Euro 1.909.257.

Il risultato d'esercizio prima delle imposte è pari ad Euro 597.628 rispetto ad Euro 700.792 dell'anno precedente.

1.2 ALTRI FATTI DI RILIEVO

Il Consiglio di Amministrazione di ASEC TRADE Srl ha, nel corso del 2014, raccolto di buon grado le linee di indirizzo provenienti dal Comune di Catania volte ad improntare a criteri di trasparenza e legalità la gestione aziendale. La Società si è dotata di un piano di prevenzione della corruzione (L. n.190/12 e D.lgs. n.33/13), del responsabile del piano di prevenzione della corruzione, di un piano di organizzazione e gestione del rischio (D.lgs. n.231/01), dell'organismo di vigilanza.

Il 27/3/15 il Consiglio di Amministrazione di ASEC TRADE Srl, considerato che si sono verificati motivi strutturali che hanno impedito l'approvazione del bilancio nel termine ordinario dei 120 giorni, ha deciso di avvalersi del maggior termine dei 180 giorni ai sensi dell'art. 36 dello Statuto di ASEC TRADE Srl, come previsto dal Codice Civile.

1.3 IL SETTORE CREDITO IN GENERALE E IL CONTENZIOSO IN PARTICOLARE

Fra le attività di indirizzo ritenute prioritarie dal Consiglio di Amministrazione vi è la ricerca di una maggiore efficacia delle azioni legate al recupero dei crediti.

Il 2014 può considerarsi un anno di transizione; sono state superate le vecchie procedure in base alle quali si preferiva ricorrere ad una soluzione di recupero in sede giudiziaria anche per importi non rilevanti, e sono state risolte le convenzioni esistenti con i numerosi studi legali che assistevano la società in passato. Si è preferito differenziare gli approcci, in funzione degli importi delle singole posizioni, e ricorrere a società specializzate per recuperi in fase stragiudiziale e ricorrere a studi legali solo per importi sopra soglia o in caso di esito negativo del recupero stragiudiziale.

Gli incarichi, secondo il nuovo approccio, sono stati affidati ad inizio del 2015 e dunque la riorganizzazione avrà i suoi effetti dal prossimo bilancio.

Relativamente alle svalutazioni anche per il bilancio 2014 è stata condotta una precisa analisi della stratificazione del credito che ha condotto alla definizione di criteri di svalutazione che tenessero conto dell'ageing del credito stesso come dei rischi segnalati in materia di contenzioso, sempre nel rispetto di una doverosa prudenzialità.

Va comunque evidenziato che l'importo dei crediti al 31/12/14 include importi di competenza 2014 fatturati con scadenza 12/1/15 e dunque non riscossi nel 2014 per complessivi Euro 3.658.892,68.

Con riferimento al contenzioso si dà cenno delle principali controversie.

Con riguardo alla causa con Eni SpA relativa al prezzo della fornitura di gas nell'anno 2003, a seguito della sentenza n. 1318/2014 depositata il 1/4/14 dalla Corte di Appello di Milano che ha ribaltato la sentenza di primo grado del Tribunale di Milano ed ha riconfermato il decreto ingiuntivo opposto da ASEC TRADE Srl, Eni SpA ha notificato un atto di precetto pur in pendenza del giudizio di Cassazione. Al fine di evitare un consistente danno patrimoniale, quale quello che deriverebbe dall'assoggettamento all'eventuale esecuzione forzata, si è ritenuto opportuno raggiungere un accordo transattivo che preveda il pagamento da parte di ASEC TRADE Srl della sola sorte capitale (euro 665.766,42) entro il 30 giugno 2015, rimandando le definitive compensazioni all'esito del giudizio di Cassazione. Tale soluzione trova capienza nel fondo rischi già esistente in bilancio con l'accantonamento eseguito negli anni precedenti.

Per quanto riguarda il contenzioso contro Energy Trading International S.p.A. Il contratto per la fornitura all'ingrosso di gas per l'anno termico 2012/13 è stato risolto anticipatamente, in ragione del venir meno del rapporto contrattuale tra lo *shipper* e la

Snam Rete Gas S.p.A. ASEC TRADE Srl ha avviato in sede giudiziaria un'azione di recupero del credito pari ad Euro 666.635,55 derivante dall'applicazione della clausola contrattuale secondo cui, in caso di risoluzione anticipata del contratto, Energy Trading International SpA avrebbe sostenuto ogni maggiore onere da ciò derivante, come, ad esempio il differenziale tra il prezzo indicato nel contratto e quello applicato dal nuovo fornitore. A garanzia dei crediti che si faranno valere con l'instaurando giudizio di merito è stato proposto ricorso per sequestro conservativo, pignoramento presso terzi e pignoramento immobiliare. Posto inoltre che la società debitrice è stata dichiarata fallita, è stata proposta tempestiva domanda di insinuazione nel fallimento. Gli amministratori, in via prudenziale, hanno ritenuto di accantonare in apposito fondo rischi l'importo a differenza tra il credito iscritto in bilancio ed il debito verso la società per un importo di Euro 230.141,16 che sommato all'accantonamento già esistente di Euro 133.327, porta ad una totale svalutazione del credito per un importo complessivo di Euro 363.468,27.

Per quanto riguarda il contenzioso instaurato per il recupero del credito per complessivi Euro 1.847.579 per energia elettrica e 2.556.249 per gas, nei confronti del Consorzio Geo Industrie, ampiamente trattato nelle relazioni relativi ai bilanci degli esercizi precedenti, si espone quanto segue:

- relativamente al giudizio concernente DB GROUP SpA (credito Euro 873.548 per energia elettrica e 1.311.404 per gas), a seguito della riassunzione avanti il Tribunale di Catania della causa tra ASEC TRADE Srl, DB Group S.p.A., Sorgenia S.p.A. e U.G.F. Assicurazioni S.p.A., il Giudice con ordinanza del 17/12/2014, ritenuta la causa matura per la decisione, ha rinviato per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 12/5/2017;
- relativamente al giudizio concernente IME SpA (credito Euro 523.932 per energia elettrica e 606.149 per gas), all'udienza del 21/11/2014, precisate le conclusioni, la causa è stata posta in decisione. Con sentenza non definitiva n. 1814 del 21/4/15 il Giudice, ritenutane la infondatezza, ha rigettato le domande proposte da IME SpA volte all'accertamento dei danni asseritamente subiti a causa della presenza di zolfo nella miscela gassosa fornita ed alla restituzione dei corrispettivi corrisposti per effetto delle asserite anomalie di fatturazione. La causa è stata rimandata al 23/9/15 per il prosieguo;

- relativamente al giudizio concernente BRICK INDUSTRY SpA (credito Euro 450.098 per energia elettrica e 638.696 per gas), il Giudice, dopo avere posto la causa in decisione, con ordinanza del 24/5/2014 ha ritenuto di dover disporre consulenza tecnica d'ufficio al fine di accertare i rapporti di dare ed avere tra le parti in dipendenza dell'esecuzione sia del contratto di fornitura di gas naturale sia di quello di fornitura di energia elettrica (accertamento analogo a quello disposto nel giudizio c/ IME); le operazioni di consulenza tecnica sono ancora in corso e la causa è stata rinviata all'udienza del 9/10/2015;

I legali incaricati rilevano che le doglianze svolte dalle società debtrici sono prive di fondamento e pretestuose in quanto tendenti ad ostacolare il recupero dei propri crediti da parte di ASEC TRADE Srl; la infondatezza delle doglianze e delle pretese risarcitorie della controparte può ritenersi già sufficientemente acclarata nei giudizi relativi a IME SpA e DB GROUP SpA, mentre nel giudizio relativo a BRICK INDUSTRY SpA può ragionevolmente confidarsi in analogo orientamento. Anche nel contenzioso in cui ASEC TRADE Srl ha chiesto la revocatoria di alcune operazioni societarie poste in essere dal Gruppo Geo Industrie, il legale incaricato ritiene che il rischio di soccombenza sia remoto.

Gli amministratori, alla luce delle relazioni dei legali incaricati e della relazione del CTU relativa alle azioni revocatorie, hanno ritenuto opportuno integrare il fondo rischi su crediti.

ASEC TRADE Srl, alla data del 31 dicembre 2014, vantava un credito, pari a Euro 4.262.109,92, nei confronti della Sidra SpA, società controllata al 100% dal Comune di Catania, ed un credito, pari a Euro 1.055.943,29, nei confronti del Comune di Catania. Nel contempo ASEC TRADE Srl aveva una posizione finanziaria netta a debito nei confronti del Socio unico Asec spa pari ad Euro 10.446.096.

Si precisa che sussistono fra talune partecipate e fra queste ed il Comune di Catania una serie di posizioni debitorie e creditorie reciproche. Nei primi mesi dell'anno 2014 è stato aperto un tavolo tecnico allo scopo di definire le partite dare/avere fra le partecipate e tra queste ed il Comune di Catania. Quest'ultimo ha dato l'avvio a un processo di riequilibrio finanziario ripianando parte dei propri debiti nei confronti delle partecipate.

ASEC TRADE Srl ne ha beneficiato incassando, in data 22/4/14, in conto del maggior credito, un importo pari ad Euro 1.108.053,47: è stato un apporto di liquidità

provvidenziale anche alla luce delle problematiche che si sono create con le mancata concessione della polizza fideiussoria per la fornitura della materia prima.

Esistono altri contenziosi, per il recupero di crediti variabili da Euro 105.000 a Euro 365.000, con le società Acque Madonna del Carmine S.p.A., Cesame S.p.A., Lavespress Sas, Scuderi Luciano, Etna Golf Hotel, Nadir Piccola Società Cooperativa. Sono state intraprese le azioni giudiziarie per il recupero dei crediti. Gli amministratori, alla luce delle relazioni dei legali incaricati, hanno ritenuto opportuno stanziare un idoneo fondo rischi, valutato singolarmente.

2. QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nel 2014 si è verificata una crescita del PIL mondiale, che comunque è stata inferiore alle aspettative. In Europa tuttavia anche nel 2014 non si sono verificate le condizioni atte a supportare la via di una decisa ripresa, ed anzi si sono ripresentate situazioni caratterizzate da bassi investimenti e alta disoccupazione che hanno rispecchiato la debolezza dell'attività economica. L'inflazione europea è rimasta bassa nel corso dell'intero anno e si è profilato anche un rischio deflazione.

Relativamente all'Italia, nel 2014 il rapporto deficit/PIL si è mantenuto al 3% e si sono registrati alcuni segnali di ripresa dei consumi, grazie al basso livello dell'inflazione e alla riduzione dei costi energetici nell'ultimo periodo dell'anno. Preoccupante è il livello di disoccupazione che mantiene un trend in crescita ed è attestato ai massimi storici.

Il tasso di cambio euro/dollaro è stato nel 2014 molto volatile chiudendo nel mese di dicembre a quota 1,23 USD per euro leggermente al di sotto del valore di fine 2013.

3. ANDAMENTO DEL MERCATO ENERGETICO NAZIONALE

In Italia la domanda di gas naturale nel 2014 è diminuita dell'11,6% rispetto al 2013, attestandosi a circa 61,4 miliardi di metri cubi, con una riduzione complessiva di circa 8,1 miliardi di metri cubi. La domanda è risultata in calo sia nel settore civile a causa delle temperature particolarmente miti nei mesi invernali (-4,8 miliardi di metri cubi; -16,0% rispetto al 2013), sia nel settore termoelettrico a causa dell'incremento della produzione da fonti rinnovabili e del calo della domanda elettrica (-3,0 miliardi di metri cubi; -14,3% rispetto al 2013).

Sul versante dell'offerta di gas naturale nel 2014 si è registrato un calo sia della produzione nazionale (-0,5 miliardi di metri cubi -7% rispetto al 2013) sia delle importazioni (-6,2 miliardi di metri cubi; -10% rispetto al 2013).

In Italia i prezzi del gas sul mercato spot al PSV hanno seguito nel 2014 l'andamento decrescente dei prezzi negli altri hub europei mostrando una flessione del 17,2% rispetto al 2013. Ciò principalmente a causa della riduzione della domanda e degli alti livelli di stoccaggio. Tuttavia, nella seconda parte dell'anno il PSV ha registrato un trend crescente più marcato rispetto agli altri hub europei; il differenziale PSV-TTF è arrivato in Ottobre a circa 5 c€/smc; su base annua il differenziale PSV-TTF è passato da 1,1 c€/smc nel 2013 a 2,4 c€/smc nel 2014.

Relativamente al mercato di tutela per i clienti residenziali, la componente tariffaria C_{MEM} (Corrispettivo di Commercializzazione all'Ingrosso) ha avuto nel 2014 una completa indicizzazione al gas spot, secondo la delibera 196/2013/R/GAS.

Per quanto riguarda la domanda di energia elettrica nel 2014 in Italia è risultata in calo del 3% rispetto al 2013, attestandosi a 309 TWh, mentre la produzione netta di energia elettrica si è ridotta di 11,3 TWh, per effetto dell'aumento delle importazioni per 1,6 TWh, della diminuzione della domanda elettrica di 9,5 TWh, e della diminuzione del consumo dei pompaggi di 0,2 TWh.

Con riferimento ai prezzi, al 31 dicembre 2014 la quotazione media del PUN TWA (Prezzo Unico Nazionale Time Weighted Average), si è attestata ad un livello di 52,1 euro/MWh, con un calo del 17,3% rispetto al 2013 (63,0 euro/MWh). Ciò principalmente a causa della diminuzione della domanda, dell'aumento dell'import e dell'aumento della produzione rinnovabile con la conseguente significativa contrazione della domanda termoelettrica.

Per quanto riguarda il mercato petrolifero, la media dei prezzi, nel corso del 2014, si è attestata su un valore pari a 100 dollari al barile, in calo dell'8,5% rispetto alla media 2013.

Le quotazioni del gas sui principali hub europei hanno evidenziato pesanti diminuzioni: il prezzo del gas al TTF (principale hub europeo del gas) si è ridotto del 22% circa, al pari dei prezzi agli altri hub europei (NCG, Zeebrugge ed NBP).

4. EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO E DEL MERCATO

4.1 GAS NATURALE

Relativamente alle operazioni di concentrazione industriale (alleanze, aggregazioni ed acquisizioni) avviate negli scorsi anni, che hanno determinato una riduzione progressiva del numero di operatori presenti nel mercato delle utilities, occorre segnalare che è stata approvata in data 22 dicembre 2014 la Legge di Stabilità 2015 che contiene all'art. 1, comma 609 rilevanti previsioni in tema di servizi pubblici locali e di società partecipate dagli enti locali, con importanti riflessi sulla governance e sull'assetto proprietario delle utilities locali. La disposizione dà attuazione a quanto previsto nel programma di razionalizzazione delle partecipate locali di cui al "Rapporto spending review" del Commissario Cottarelli presentato il 7/8/2014, nel quale è stato messo in luce come il settore dei servizi pubblici locali di rilevanza economica risulta essere troppo frammentato e di conseguenza di ostacolo alla realizzazione di programmi di investimento adeguati. Sulla base di tali considerazioni, l'art. 1, comma 609 della Legge di Stabilità promuove processi di aggregazione e rafforzamento della gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica anche attraverso l'esclusione dai vincoli del patto di stabilità interno delle spese in conto capitale per gli enti locali che procedono a dismissioni totali o parziali delle proprie partecipate esercenti pubblici servizi.

Relativamente alla regolazione tariffaria del servizio di trasporto per il periodo regolatorio 2014-2017, le delibere 514/2013/R/gas e 458/2014/R/com introducono una nuova disciplina che sostanzialmente conferma quella previgente, prevedendo anche per il periodo regolatorio 2014-2017 l'applicazione di un corrispettivo variabile e di un corrispettivo fisso per la capacità di trasporto prenotata; viene anche introdotto un coefficiente di riproporzionamento del corrispettivo per i conferimenti di capacità giornaliera ai punti di entry.

Sul fronte della distribuzione del gas nel 2014 è stato emanato il decreto legge 23 dicembre 2013 n. 145 "Destinazione Italia" (convertito nella legge 9/2014) che ha introdotto modifiche ai criteri di valorizzazione delle reti di distribuzione del gas naturale rilevanti ai fini dell'affidamento tramite gara delle concessioni per la gestione del servizio. In particolare, è stata introdotta una differente metodologia di calcolo del valore di rimborso spettante ai titolari degli affidamenti e concessioni cessanti qualora non siano desumibili negli accordi contrattuali tra Comune e Gestore, con il rimando a linee guida del Ministero per il calcolo del VIR. La norma dispone che ai fini del calcolo del VIR devono essere detratti dal capitale investito netto tutti i contributi, sia pubblici che privati.

È stato inoltre approvato il TUDG (Testo Unico delle disposizioni in materia di qualità tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019); con la delibera 367/2014/R/gas è stata completata la regolazione tariffaria per le gestioni d'ambito con riferimento, in particolare, alla definizione della componente della tariffa a copertura della differenza tra VIR e RAB come previsto dal decreto legislativo 93/11 e con la delibera 310/2014/R/gas recante "Disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale" sono state definite le procedure e i metodi di analisi per la valutazione degli scostamenti tra VIR e RAB in attuazione delle disposizioni del decreto legge 145/13 "Destinazione Italia".

Con riferimento alle gare d'ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione, la scadenza del primo gruppo di gare prevista per il 11/7/2014 è stata posticipata di otto mesi dal decreto legge Competitività (termine ultimo 11/3/2015), tale decreto ha inoltre posticipato di sei mesi le scadenze del secondo, del terzo e del quarto gruppo, nonché di 4 mesi quelle del quinto e del sesto gruppo di ambiti. Attualmente il quadro normativo e regolamentare per l'avvio delle gare gas deve ritenersi completo anche in Sicilia dove con la legge di stabilità della Regione Siciliana per l'anno 2015 è stata cancellata la disciplina regionale che rendeva possibile una durata potenzialmente indefinita del regime transitorio, consentendo ad alcune società di distribuzione di mantenere in vita per lunghissimo tempo le concessioni gratuite di cui fossero stati in godimento.

Nel settore vendita gas, l'attività regolatoria ha riguardato principalmente la tutela dei clienti finali e la disciplina delle condizioni economiche di fornitura.

La delibera AEEGSI n. 95/2014/R/Gas del 6 marzo 2014 ("Criteri per la definizione delle condizioni economiche del servizio di tutela per l'anno termico 2014-2015") ha stabilito le regole per l'anno termico 2014-2015 dirette al riconoscimento nel prezzo per il servizio di tutela del costo di approvvigionamento del gas e dei costi di commercializzazione all'ingrosso sostenuti dalle società di vendita; per il calcolo della componente "CMEM" relativa al costo di approvvigionamento è stato confermato il riferimento alle quotazioni forward trimestrali dell'hub olandese TTF.

La successiva delibera AEEGSI n. 162/2014/R/Gas del 3 aprile 2014 ("Condizioni economiche del servizio di tutela del gas naturale: definizione della componente CCR per l'anno termico 2014-2015, individuazione della fonte delle quotazioni ai fini della determinazione della componente C_{MEM} e modifiche al TIVG) ha conseguentemente

definito la quantificazione della CCR per l'anno termico 2014-2015 con una riduzione del valore complessivo precedente.

Relativamente al tema della morosità, con il documento DCO 477/2014/R/com ("Modifiche e integrazioni alla disciplina relativa alla Morosità nei mercati retail dell'energia elettrica e del gas naturale") si è svolta la consultazione che rappresenta il primo passo verso la riforma della materia; si cerca di trovare soluzioni ad un'elevata e crescente morosità attraverso una maggiore responsabilizzazione dei distributori a disincentivare il cosiddetto "turismo energetico" di alcuni clienti.

Per quanto riguarda la revisione dei documenti di fatturazione cliente finale, l'Autorità, nel mese di ottobre 2014, ha pubblicato la delibera 501/2014/R/com che definisce il nuovo lay-out di fatturazione che entrerà in vigore il 1° settembre 2015

4.2 ENERGIA ELETTRICA

Nel settore dell'energia elettrica l'Autorità con la delibera 266/2014/R/com ha recepito quanto disposto dal Codice di Consumo (D.lgs 21/2014) specificando che le previsioni del codice del consumo siano applicate ai soli clienti domestici per i contratti conclusi dopo il 13/6/2014 ed apportando alcune modifiche al Codice di condotta commerciale ed alla disciplina delle pratiche commerciali scorrette.

5. DATI ECONOMICI

Al 31/12/14, i clienti gas serviti da ASEC TRADE Srl risultano pari a 42.075 (+1,4% rispetto al 31/12/13). Le vendite complessive di gas, includendo in esse i volumi ancora da fatturare al 31/12/14, risultano pari a 31 milioni di metri cubi (- 5% rispetto al 2013).

[Smc]	31/12/2014	31/12/2014	31/12/2013	Var. (%)
	<i>volumi fatturati</i>	<i>volumi fatturati e da fatturare</i>		
Vendite su rete Asec SpA	20.257.231	24.534.845	26.240.974	-6,5%
Vendite fuori rete Asec SpA	6.481.830	6.481.830	6.422.520	0,9%
TOTALE	26.739.061	31.016.675	32.663.494	-5,0%

Sulla base dei dati comunicati dal distributore, sono stati rilevati dei disallineamenti nel bilanciamento delle partite fisiche relativamente ai volumi gas transitati sulla rete di Catania (volumi vettoriati e volumi fatturati superiori ai volumi allocati). Considerato il rischio derivante da una eventuale rettifica di misura e/o allocazione, possibile nell'ambito delle sessioni di aggiustamento previste dal Codice di Rete del trasportatore, è stato accantonato un idoneo fondo rischi.

Le vendite di energia elettrica sono risultate pari a 2,1 milioni di kWh. I clienti di energia elettrica serviti da ASEC TRADE Srl al 31 dicembre 2014 risultano pari a 59 unità.

I dati sulla gestione economica degli ultimi cinque anni sono i seguenti:

	2010	2011	2012	2013	2014
Valore della produzione					
- Ricavi	18.624.375	22.816.726	25.281.058	25.073.010	22.157.178
- Ricavi Vari	249.148	93.331	251.863	845.162	268.000
- Capitalizzazioni	-				
	18.873.523	22.910.057	25.532.921	25.918.172	22.425.178
Costi della produzione					
- Acquisti	9.591.766	11.007.415	14.171.831	12.852.189	10.692.607
- Servizi	7.544.699	7.810.412	8.326.621	9.037.148	8.923.903
- Godimento beni di terzi				22.212	23.650
- Personale	739.997	792.756	830.867	841.215	899.411
- Ammortamenti e svalutazioni	868.598	1.048.085	618.925	1.188.707	837.176
- Variaz. Rimanenze materie prime			-	5.558	1.709
- Accantonamenti	-	-	-	817.479	-
- Oneri diversi di gestione	80.812	47.959	64.619	120.359	316.047
- Variazioni	-	626	-	-	-
	18.825.872	20.707.253	24.012.863	24.873.751	21.694.503
Differenza	47.651	2.202.804	1.520.058	1.044.421	730.675
Gestione finanziaria	387.646	49.397	283.863	279.744	19.382
Rettifiche di valore	-	-	-	-	-
Gestione straordinaria	53.120	- 897.282	- 163.676	- 623.373	- 152.429
Imposte	374.945	784.369	670.367	579.915	509.579
Risultato netto	113.472	570.550	969.878	120.877	88.049

Dai dati economici riportati emerge un risultato d'esercizio per l'anno 2014 di Euro 88.049.

Il conto economico riclassificato a valore aggiunto e confrontato con quello dell'anno precedente è il seguente:

Conto Economico riclassificato-Valore	2014	2013	Variazione	Variazione %
Ricavi delle vendite	22.157.178	25.073.010	- 2.915.832	-12%
Produzione interna	-	-	-	0%
VALORE DELLA PRODUZIONE	22.157.178	25.073.010	- 2.915.832	-12%
Costi esterni operativo	19.616.510	21.728.366	- 2.111.856	-10%
VALORE AGGIUNTO	2.540.668	3.344.644	- 803.976	-24%
Costi del personale	899.411	841.215	58.196	7%
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	1.641.257	2.503.429	- 862.172	-34%
Ammortamenti e accantonamenti	837.176	1.055.380	- 218.204	-21%
RISULTATO OPERATIVO	804.081	1.448.049	- 643.968	44%
Risultato dell'area accessoria	730.675	713.986	16.689	2%
Risultato dell'area finanziaria (al netto)	19.382	279.744	- 260.362	-93%
EBIT NORMALIZZATO	1.554.138	2.441.780	- 887.642	-36%
Risultato dell'area straordinaria	152.429	783.998	- 631.569	-81%
EBIT INTEGRALE	1.401.709	1.657.782	- 256.073	-15%
Oneri finanziari	384.997	227.910	157.087	69%
RISULTATO LORDO	1.401.709	1.657.782	- 256.073	-15%
Imposte sul reddito	509.579	682.947	- 173.368	-25%
RISULTATO NETTO	892.130	974.835	- 82.705	-8%

Al fine di sintetizzare l'evoluzione della redditività rispetto ai ricavi, al capitale investito e al patrimonio netto si espongono gli indici ROS, ROI e ROE.

Indici di redditività		2014	2013
ROE netto (Redditività del capitale proprio)	Risultato netto/Mezzi propri	3%	3%
ROE lordo	Risultato lordo/Mezzi propri	16%	16%
ROI (Redditività del capitale investito)	Risultato operativo/(C/O-Passività oper.)	16%	28%
ROS (Redditività delle vendite)	Risultato operativo/Ricavi di vendita	3%	6%

6. DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

Dati patrimoniali

I dati sull'attività patrimoniale degli ultimi cinque anni sono i seguenti:

ATTIVITA'	2010	2011	2012	2013	2014
Cassa e banche	364.357	70.850	342.066	305.234	123.814
	364.357	70.850	342.066	305.234	123.814
Crediti commerciali	17.905.276	22.851.988	23.304.235	24.361.400	26.402.854
Crediti diversi	1.245.957	1.396.223	2.162.377	3.806.142	6.094.192
Fondo svalutazione crediti	- 856.271	- 1.137.335	- 1.180.980	- 1.809.668	- 2.631.720
	18.294.962	23.110.876	24.285.632	26.357.874	29.865.326
Rimanenze	2.806	2.180	2.180	7.738	6.029
Ratei e risconti attivi	4.363	968	24.291	25.184	13.042
Totale attivo circolante	18.666.488	23.184.875	24.654.169	26.696.030	30.008.211
Immobilizzazioni immateriali	1.512.970	1.009.761	503.816	6.670	569
Immobilizzazioni finanziarie	15.000	15.000	15.000	15.000	15.000
Altri crediti immobilizzati	256.436	3.866.558	430.388	-	-
Immobilizzazioni materiali	49.368	51.926	62.741	78.693	82.086
Fondi ammortamento	- 30.314	- 37.063	- 43.630	- 50.463	- 59.485
	19.054	14.863	19.111	28.230	22.601
Totale attivo immobilizzato	1.803.460	4.906.182	968.315	49.900	38.170
TOTALE ATTIVO	20.469.948	28.091.057	25.622.484	26.745.931	30.046.381
	2.010	2.011	2.012	2.013	2.014
PASSIVITA'					
Banche	448.792	701.236	123	-	706.229
Fornitori	5.697.752	10.063.836	6.918.469	4.691.587	3.595.168
Debiti diversi	739.142	1.659.390	507.408	1.658.311	514.883
Ratei e risconti passivi	-	452	-	-	-
Totale passivo circolante	6.885.686	12.424.914	7.426.000	6.349.898	4.816.280
Banche	223.961	-	-		-
Debiti diversi	8.279.819	9.809.390	11.110.581	12.210.618	15.526.687
Depositi cauzionali da utenti	1.014.729	1.054.395	1.064.106	1.131.869	1.667.798
Trattamento di fine rapporto	254.729	302.456	349.358	336.292	377.320
Fondi rischi	394.062	512.389	715.049	1.638.987	2.491.980
Toatale passivo immobilizzato	10.167.300	11.678.630	13.239.094	15.317.766	20.063.785
Patrimonio netto	3.416.963	3.987.513	4.957.390	5.078.267	5.166.316
TOTALE PASSIVO	20.469.949	28.091.057	25.622.484	26.745.931	30.046.381

Dati finanziari

Sotto il profilo finanziario l'Azienda si presenta con un saldo di disponibilità liquide sui diversi c/c bancari per 123.814 Euro.

Questo il rendiconto finanziario in dettaglio:

A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	88.049	
Imposte sul reddito	509.579	
Interessi passivi/(interessi attivi)	-19.382	
(Dividendi)	0	
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione		578.246
Accantonamenti ai fondi	866.159	
Ammortamenti delle immobilizzazioni	15.124	
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		881.283
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn		1.459.529
Decremento/(incremento) delle rimanenze	1.709	
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti (anche infragruppo)	-2.642.388	
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori (anche infragruppo)	2.219.650	
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	12.142	
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	0	
Altre variazioni del capitale circolante netto	-4.262.203	
Flussi Finanziari da variazioni del capitale circolante netto		-4.671.090
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn		-3.211.561
Interessi incassati/(pagati)	19.382	
(Imposte sul reddito pagate)	1.488.672	
Dividendi incassati	0	
(Utilizzo dei fondi)	819.251	
Flussi Finanziari da Altre rettifiche		2.327.305
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)		-884.256
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
(Investimenti)	0	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	
Immobilizzazioni materiali		0
(Investimenti)	0	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	
Immobilizzazioni immateriali		0
(Investimenti)	0	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	
Immobilizzazioni finanziarie		0
(Investimenti)	0	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	
Attività finanziarie non immobilizzate		0
Acquisizione o cessione di società controllate o rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)		0
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	706.229	
Accensione finanziamenti	0	
Rimborso finanziamenti	0	
Flussi finanziari da Mezzi di Terzi		706.229
Variazione a pagamento di Capitale e Riserve	0	
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	
Flussi da finanziari da Mezzi Propri		0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)		706.229
Disponibilità liquide al 1° gennaio 200X+1	305.234	
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-178.027	
Disponibilità liquide al 31 dicembre 200X+1		123.814

7. GESTIONE DEI RISCHI

Il rischio prezzo *commodity*, cioè il rischio legato alle variazioni dei prezzi dei mercati finanziari e fisici nei quali la società opera, relativamente alle materie prime energetiche quali gas ed energia elettrica, è molto limitato in quanto la variabilità che condiziona i prezzi di vendita risulta la medesima di quella che determina i prezzi di acquisto.

La società non è significativamente esposta al rischio derivante dalle fluttuazioni del tasso d'interesse per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento bancario, in quanto quest'ultimo è rappresentato unicamente dalle anticipazioni sui flussi relativi alle domiciliazioni bancarie.

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali. L'esposizione al rischio di credito è connessa in modo preponderante alle attività commerciali di vendita sul mercato di energia elettrica e di gas naturale.

Sussiste inoltre un rischio relativo al bilanciamento delle partite fisiche legate ai volumi gas intermediati ed al rischio derivante da una eventuale rettifica di misura e/o allocazione, possibile nell'ambito delle sessioni di aggiustamento previste dal Codice di Rete del trasportatore.

Una potenziale fonte di rischio è la costante evoluzione del contesto normativo e regolatorio di riferimento, che ha effetti essenzialmente sul funzionamento del mercato, sui piani tariffari, sui livelli di qualità del servizio richiesti e sugli adempimenti tecnico-operativi.

8. NUMERO E VALORE NOMINALE SIA DELLE AZIONI PROPRIE SIA DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI POSSEDUTE DALLA SOCIETÀ, ANCHE PER TRAMITE DI SOCIETÀ FIDUCIARIA O PER INTERPOSTA PERSONA, CON L'INDICAZIONE DELLA PARTE DI CAPITALE CORRISPONDENTE

ASEC TRADE Srl non detiene azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

9. NUMERO E VALORE NOMINALE SIA DELLE AZIONI PROPRIE SIA DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI ACQUISTATE O ALIENATE DALLA SOCIETÀ, NEL CORSO DELL'ESERCIZIO, ANCHE PER TRAMITE DI SOCIETÀ FIDUCIARIA O PER INTERPOSTA PERSONA, CON L'INDICAZIONE DELLA

CORRISPONDENTE PARTE DI CAPITALE, DEI CORRISPETTIVI E DEI MOTIVI DEGLI ACQUISTI E DELLE ALIENAZIONI

Nel corso del 2014 non sono state poste in essere operazioni di cui sopra.

10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'evoluzione della gestione della Società è strettamente correlata alle determinazioni della Giunta Comunale di Catania che, con la delibera n. 33 del 30 marzo 2015, ha confermato la scelta di dismissione, rimettendo l'individuazione della modalità operativa ad una valutazione sui maggiori vantaggi che verrà adottata dall'Assemblea dei soci di ASEC S.p.A. sulla scorta di precisa ed analitica relazione tecnica-contabile. Si prevede il completamento delle procedure di dismissione entro il 2015.

Comunque, la decisione assunta da parte dell'Amministrazione Comunale di porre in vendita ASEC TRADE Srl, non impedisce alla Società di continuare a porre in essere le iniziative di marketing e commerciali necessarie ad assicurare la continuità aziendale. La Società ha anzi sottoscritto alcuni importanti contratti di fornitura che fanno prevedere per il 2015 un aumento del fatturato e dei margini e sta impostando nuove campagne promozionali, che si aggiungeranno a quelle esistenti, per incrementare il numero di punti di riconsegna allacciati sul Comune di Catania.

11. RAPPORTI CON LE SOCIETÀ CONTROLLANTI, COLLEGATE, CONTROLLATE E CONSOCIATE

ASEC TRADE Srl è controllata al 100% da Asec SpA, con un capitale sociale pari ad Euro 3.737.300 diviso in n. 37.373 quote nominali del valore di Euro 100 cadauna. Ai sensi dell'articolo 2497 *septies* del codice civile, si segnala che ASEC TRADE Srl è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Asec SpA.

I rapporti con la società controllante sono principalmente di natura commerciale legati al vettoramento del gas sulla rete di distribuzione di Catania.

Per il 2014 si è applicato un accordo per la disciplina delle attività infragruppo di tipo amministrativo, logistico e informatico.

Non sono stati approvati dei conti annuali infrannuali poiché non è stato possibile definire i relativi bilanciamenti delle partite fisiche relativamente al gas transitato sulla rete di distribuzione di Catania.

ASEC TRADE Srl detiene 10.000 azioni della Investiacatania Scpa per un ammontare di Euro 15.000 pari al 9,85% del capitale sociale.

12. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Sono stati sottoscritti alcuni importanti contratti di fornitura di gas e di energia elettrica con clienti top con decorrenza nei primi mesi del 2015 (circa 12.000.000 kWh di energia elettrica per un fatturato previsto di circa Euro 2.200.000, e circa 1.500.000 mc di gas naturale per un fatturato previsto di circa Euro 750.000).

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 10/2015 del 11/2/2015 ha dichiarato l'incostituzionalità della cosiddetta Robin Tax (l'addizionale Ires che tocca le aziende petrolifere ed energetiche, istituita con l'articolo 81 del decreto legge 112 del 2008), ma solo pro futuro, ossia a partire dal giorno dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della sentenza.

La Giunta Comunale di Catania con la delibera n. 33 del 30/3/2015 ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle Società Partecipate proposto dal Sindaco, ai sensi del comma 612 della L. 190/2014, ce prevede tra 'altro di dismettere la totalità delle partecipazioni di ASEC TRADE Srl.

La gestione finanziaria dei primi mesi del 2015 è stata improntata a ridurre il debito verso la società controllante; nei primi cinque mesi del 2015 sono stati effettuati pagamenti a Asec SpA per complessivi Euro 5.000.000 circa e ciò ha consentito di ridurre in modo significativo l'esposizione. Le parti stanno inoltre concordando un piano di rientro per l'azzeramento del debito.

13. DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Soci,

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato e deliberare in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio, pari ad Euro 88.049 destinandolo per il 5% a riserva legale e la restante parte a riserva straordinaria.

A conclusione della relazione sull'esercizio 2014, il Consiglio di Amministrazione desidera esprimere un vivo ringraziamento per l'attività da ciascuno svolta, in un anno connotato da tratti di grande peculiarità.

Catania, 28 maggio 2015

**per il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE
Avv. Francesca Garigliano**